

**A.P.T.E.B.A.®**  
**ASSOCIAZIONE PET THERAPY E BIOETICA ANIMALE**  
**Organizzazione di Volontariato**

Iscritta al RUNTS n. 103

Iscritta al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato della Liguria – Cod. ED-GE-005-2008

Tel. (+39) 340 7141327 – (+39) 335 8380569

Sede legale: Via Priv. O. Cecchini 4/26 – 16035 Rapallo (Genova)

C.F. 91040850108 - IBAN: IT 19 Q 05034 31951 0000 0000 2433

[www.pet-therapybioetica.org](http://www.pet-therapybioetica.org) [info@pet-therapybioetica.org](mailto:info@pet-therapybioetica.org) [info@pec.pet-therapybioetica.org](mailto:info@pec.pet-therapybioetica.org)

XVI CONVEGNO NAZIONALE

**LA BELLEZZA**  
**UOMO. AMBIENTE. ANIMALI.**

**Marcelo CESENA in Concerto**

MERCOLEDÌ - 21 Giugno 2023

RAPALLO

Vivaio “Il Geranio” - Via Betti, 100

In collaborazione e nell’ambito del VII Festival della Bioetica



**Istituto Italiano di Bioetica**  
**Liguria**

Luisa MARNATI \*

MUSICA E BELLEZZA

Un giorno, Bellezza passeggiava, ammirando il Sole che splendeva nel Cielo e giocava con i raggi della Luna, quando si trovò in prossimità di un laghetto e vide riflessa la propria immagine.

Eppure c’era qualcosa di insolito.

L’acqua del Laghetto si mosse, come ad invitarla ad avvicinarsi; l’Acqua le tese le mani e Bellezza provò l’irrefrenabile impulso di afferrarle, anche se si sentiva esitante ed incerta.

---

**\* Luisa MARNATI**

Psicologo Psicoterapeuta, Psicologia Clinica e Psicologia delle Emergenze – Albo Psicologi della Lombardia Sez. A n. 335. Operatore di IAA iscritto a DigitalPet (codice E-0012 rilasciata da CRN IAA il 19/11/2018 Id. attestato: 16521).

Socio Fondatore e Presidente A.P.T.E.B.A.; Presidente Sezione Liguria AIPPC – Associazione Italiana Psicologi e Psichiatri Cattolici; Vice-Presidente SIPEM-SoS Società Italiana Psicologi Emergenza Sez. Liguria; Socio “Amico Aiutante” Aggregato Gruppo Alpini Rapallo; Membro del Consiglio Direttivo Lions Club Rapallo Host; Socio Istituto Italiano di Bioetica – Sez. Liguria.

Ha pubblicato, per Xenia Edizioni – Milano: *Il Rilassamento* (1996), *Il Rilassamento creativo* (1997), *Vincere il panico!* (1998), e con P. Andrea Schnöller *Meditazioni nella Natura* (1999), *Manuale di Pet Therapy* (2011); Autore del Saggio: *La Morte e gli Animali. Quali emozioni?* in *Emotività Animali. Ricerche e discipline a confronto*, Led Edizioni, Milano 2013; Autore del Saggio: *La vita emotiva degli animali umani e non umani* in “*Uomo, Natura, Animali – per una Bioetica della complessità*”; Altavista ed., 2016; *Le Fiabole di “Quando i Merli erano bianchi”*, Erga Edizioni, Genova, 2021. Autore del Saggio: *Animali e salute. Pet Therapy – Interventi Assistiti con gli Animali in Bioetica e biopolitica nell’orizzonte della complessità*, Genova University Press, Genova, 2022.

Toccò con la punta delle dita lo specchio d'Acqua e vide che l'immagine riflessa iniziava a muoversi in uno tremolio che, pian piano, si dissolveva.

Toccò di nuovo l'Acqua e vide cerchi concentrici allargarsi sempre più e trovò riflessa l'immagine di un'altra forma, simile a sé, ma diversa, che le sorrideva e la invitava ad avvicinarsi.

Bellezza non sapeva cosa fare.

Era attratta dal desiderio di immergersi nello Specchio d'Acqua del Laghetto, ma, allo stesso tempo, era titubante e timorosa di ciò che sarebbe potuto accadere.

Non voleva abbandonare le certezze della sua vita e varcare la soglia verso l'Ignoto, anche se il sorriso della Fanciulla, al di là dello Specchio d'acqua, le trasmetteva una serena tranquillità.

Arrivò il Vento, con Pioggia e Arcobaleno; Bellezza alzò lo sguardo verso il Cielo, il Sole, la Luna e le Stelle: tutti sembravano incoraggiarla ed incitarla ad affrontare l'avventura.

Bellezza protese le mani verso l'Acqua e i suoi polpastrelli toccarono quelli della Fanciulla; i loro occhi comunicavano in un linguaggio sconosciuto che parlava di un lungo viaggio da intraprendere e da percorrere, insieme.

Bellezza sapeva che era necessario muovere i primi passi e lasciarsi andare.

Guardava la Fanciulla, che avvicinò le sue mani. Bellezza sentì un'energia sconosciuta che cominciava a salire lungo le dita, le mani, le braccia, le spalle.

Sentiva la stessa energia risalire dalle dita dei piedi, lungo le gambe, su su, fino ad avvolgere tutto il corpo.

Si sentiva sempre meglio e respirava. Un movimento ritmico, regolare; avvertiva il ritmo del cuore, che batteva, regolarmente, ritmicamente.

Camminava immersa nell'acqua: era al di là dello Specchio d'Acqua.

Una sensazione di calore avvolgeva il suo corpo, dandole una sensazione di benessere, di serenità. Si sentiva bene, ogni timore si era acquietato, percepiva il risveglio di tutte le energie vitali, che pervadevano ogni cellula, ogni fibra del suo corpo.

*"Per aspera ad astra"* – attraverso le asperità sino alle stelle.

Era pronta per il Grande Viaggio!

Bellezza si trovò in riva al Mare.

La costa era aspra, selvaggia, piena di scogli; il cielo era buio pesto; nubi minacciose si accavallavano velocemente, presagio di una tempesta.

C'era tanto vento e il mare era molto, molto agitato; onde altissime si frangevano rumorosamente contro gli scogli. Tutto era buio. Qualche sfumatura giallognola sembrava preannunciare un cataclisma.

Bellezza osservava con attenzione le acque scure, nere, che si agitavano e sembravano voler inghiottire ogni cosa; si sentiva preoccupata; tutto aveva un aspetto lugubre; sentiva che lo sconforto si stava impadronendosi di lei, si guardava intorno, cercando la Fanciulla...

Mentre era tutta assorta in questi pensieri, sentì che il vento si andava via via placando, perdeva la sua impetuosità, fino a sparire del tutto.

Anche le acque del mare si stavano calmando; diminuiva il frastuono che le onde procuravano sbattendo contro gli scogli; le nubi andavano più lente, si facevano via via più chiare; si squarciarono in un punto e comparve un lembo di azzurro, dal quale filtrò un fascio di luce che giunse fino al mare, che divenne una distesa limpida e calma.

L'azzurro, intanto, si allargava sempre di più; il sole cominciava ad inondare di luce tutta la natura.

La Fanciulla era accanto a lei.

Bellezza assaporava il piacere del calore del sole sul suo corpo e, vedendo una piccola spiaggetta sabbiosa, si sdraiò sulla calda sabbia, gli occhi rivolti al cielo, ormai perfettamente sereno; poche, leggere nuvole si muovevano lentamente all'orizzonte.

Tutto era pace intorno a lei e dentro di lei.

Il Mare si avvicinò le portò in dono una Conchiglia e l'Onda appena increspata dalla Brezza le offrì un granellino di sabbia.

Stupita, mormorò “Grazie...”  
Chiuse gli occhi.

Si trovò in un giardino; la giornata era splendida, il sole inondava di luce tutta la natura.  
Il luogo era incantevole; stava percorrendo un piccolo sentiero, ai lati del quale c'erano alberi tropicali, meravigliosi, lussureggianti.

Continuava a camminare; ad ogni passo si sentiva sempre più piena di vita, di ottimismo, di slancio; procedendo, arrivò a dei praticelli, con tanti e tanti fiori, di ogni colore, accarezzati da una dolce brezza.

Ed ecco che, in mezzo al prato, vide un albero gigantesco, con delle radici enormi, che si propagavano affondando nel terreno, dandole una sensazione meravigliosa di robustezza, di radicatezza.

Il tronco robusto, capace di affrontare qualsiasi avversità e intemperia, si slanciava maestoso verso l'alto, verso l'azzurro del cielo sereno; in alto i rami si protendevano verso gli alberi vicini, mentre una chioma enorme, verdissima, dava rifugio ai nidi di tanti uccellini.

La Fanciulla le era sempre accanto. Bellezza si sentiva piena di energie e di ottimismo; l'Albero chinò le fronde verso di lei e le donò una foglia.

Attonita, Bellezza mormorò: “Grazie...”

Continuava a passeggiare lungo i vialetti del giardino; osservava alberi verdissimi, le cui foglie vibravano nell'aria appena mossa, dando l'impressione di una grande gioia di vivere.

C'erano prati con tanti fiori; qualche ruscelletto con l'acqua limpida e fresca non faceva che rendere ancora più incantevole, più paradisiaco il luogo in cui si trovava.

Si sentiva felice, respirava a pieni polmoni l'aria profumata, partecipava emotivamente alla gioia della natura.

Vide dinanzi a sé una aiuola, con erba di un verde intenso, morbido, e al centro una pianta di rose sulla cui estremità c'era un bocciolo, ancora chiuso, ma inondato da un fascio di luce, intensissimo e caldo.

Bellezza osservò lo stelo, le foglie e il bocciolo ancora verde, perché i sepali erano ancora chiusi; mentre la osservava, vide che, a poco a poco, i sepali cominciarono a divaricarsi, a voltare le loro punte verso l'esterno, lasciando scorgere i petali chiusi.

I sepali continuavano ad allargarsi, si vedeva bene il bocciolo, dai petali di un bellissimo colore; sotto lo stimolo della luce e del calore del Sole, anche i petali cominciarono ad aprirsi; il bocciolo si schiudeva, lentamente, finché, la **rosa** si rivelò in tutto il suo splendore, che Bellezza ammirò con grande gioia.

Bellezza si avvicinò alla rosa: voleva sentire, inalare il profumo caratteristico, tenue, dolce, piacevole. Socchiuse gli occhi e immaginò la forza vitale che saliva dalle radici fino al fiore.

Si sentì come la rosa. Percepì la stessa energia vitale.

La Fanciulla la guardò sorridendo.

Bellezza si apriva sempre di più; distese le braccia, protese le mani...

La Rosa le si avvicinò e le donò un suo petalo.

Bellezza percepì la fragranza, lo sentì morbido come il velluto, osservò il colore e tutte le sue sfumature... Socchiuse gli occhi e udì il sussurro del petalo...

Confusa, mormorò “Grazie...”

E si trovò in un paesaggio collinare, di notte, il buio era fittissimo. C'era un silenzio profondo, totale; le stelle, con la loro luce fioca, permettevano di intravedere solo le sagome degli alberi, scheletrici, contorti, aggrovigliati.

Un senso di lugubre, di tetro, regnava in ogni luogo.

Il clima freddo raggelava anche Bellezza, che si sentiva bloccata; lo sguardo sperduto, proteso nel buio profondo, alla ricerca di un palpito di vita.

Anche le stelle scomparvero via via dal firmamento: l'oscurità si fece totale; Bellezza non vedeva più nulla; attorno a sé non vedeva altro che il buio.

Ma in cuor suo sapeva che la Fanciulla era accanto a lei, anche se nel buio non poteva scorgerla, poteva percepirne la presenza.

Tra le mani strinse la conchiglia, il granellino di sabbia, la foglia, il petalo di rosa e si sentì al sicuro; protese lo sguardo verso l'orizzonte e, con tanto stupore, vide una luce, anche se ancora fioca.

Era un chiarore che con fatica cacciava il nero delle tenebre, che lentamente saliva; Bellezza comprese che era l'alba, l'alba della vita.

Capì che quella che era una valle spettrale, quello che era freddo e tenebroso, stava fuggendo, lontano, nella notte. Tra poco sarebbe sorto il sole.

Si sentì percorsa da fremiti di vita, da sentimenti gioiosi di trepida attesa, da una voglia irresistibile di sentirsi felice.

La luce aumentava, si espandeva, mentre l'oscurità fuggiva.

Ora poteva scorgere il paesaggio intorno a sé e, con sorpresa, vide dolci e morbide colline, l'erba verde che ricopriva i soffici pendii, alberi stupendi, solidi e robusti, si ergevano maestosi nelle loro fronde, fiori variopinti, ancora chiusi e bagnati di rugiada, attendevano il sole per aprirsi, per dischiudersi alla vita, per profumare l'aria.

La valle lugubre altro non era che un triste ricordo; guardò l'orizzonte e vide che il sole stava spuntando. La luce aumentava sempre di più, il sole saliva nell'azzurro del cielo sereno, la natura si animava, rideva, le parlava: "dove c'è luce, c'è vita, felicità, amore".

Si sentiva felice, tanto felice, una gioia mai provata prima di allora.

Si voltò e in controluce vide la Fanciulla, che era sempre rimasta accanto a lei.

Il **Sole** le donò a Bellezza uno dei suoi raggi.

Incredula, mormorò "Grazie..."

E sentì che tutto il suo essere si andava rigenerando, la vita si faceva spazio dentro di lei, entrava in lei. Mentre passeggiava in questo paradiso incantevole, si trovò in una bellissima vallata alpina.

Stava camminando su di un sentiero che saliva sempre più in alto, verso i ghiacciai imponenti che vedeva davanti a sé.

Era una splendida giornata di sole, un sole caldo, che riscaldava il suo corpo, dandole energie e benessere.

Continuava a percorrere facilmente la mulattiera; da una parte, i prati scendevano dolcemente verso un torrente dalle acque impetuose, ma limpidissime; dall'altra, i prati salivano verso vette altissime, inondate di luce.

L'aria era sottile, fresca, le dava sensazioni esilaranti, una carica energetica potente.

Procedeva sempre più speditamente, si sentiva sempre più forte e sicura; ormai si trovava ad un'altitudine considerevole.

L'erba dei prati si faceva sempre più rada; comparivano le rocce, tutte trapuntate di piccoli fiori di un colore intenso. Il rumoreggiare delle acque del torrente aumentava; anzi, numerosi piccoli torrentelli si trovavano ormai da ogni parte.

Sentì anche i gridi delle marmotte che uscivano dalle loro tane per salutare il sole.

Bellezza salì ancora più in alto. L'aria era fresca, ma il sole, con il suo calore, le dava tanto benessere.

Ad ogni passo che faceva si sentiva pervadere da energie meravigliose, avvertiva di assorbire la felicità e la vitalità della natura.

Trovò davanti a sé un'ampia conca rocciosa; il sentiero non saliva più, perché era arrivata al punto in cui i ghiacciai terminano, le nevi si sciolgono e si formano i torrenti.

Arrivò alla bocca del ghiacciaio: la neve, in questo punto, si scioglieva, ed acque limpidissime si riunivano in un unico corso.

Le venne voglia di sorseggiare un poco di quest'acqua purissima. Si chinò, con le mani formò un recipiente, la sentì freschissima, la portò alla bocca, sorseggiò lentamente e sentì che l'acqua le dava una sensazione di freschezza, di vitalità, di energia.

Bellezza vide uno spiazzo inondato dal sole e riparato dal vento.  
Si incamminò in quella direzione e quando vi arrivò si distese, avvolta dal calore piacevole del sole.  
Il Ghiacciaio le si avvicinò e le donò un fiocco di neve. Il torrente una goccia d'acqua.  
Piacevolmente sorpresa, mormorò "Grazie..."

Cercò la Fanciulla, ma non riuscì a scorgerla.  
Sole e Luna iniziarono a muoversi nel Cielo: i loro raggi danzavano in un movimento ritmico e armonioso.

I raggi venivano presi dal Vento che giocava con loro e li depositava sulla sabbia della spiaggia formando dei righe.

Il Mare iniziò a lambire con le sue Onde e creò degli spazi tra i raggi.

L'Arcobaleno sorrise; si avvicinò a Bellezza ed ogni colore l'abbracciò teneramente; Bellezza aprì le mani, offrendo la conchiglia, la foglia, il petalo di rosa, il raggio di sole, la goccia d'acqua, il fiocco di neve, il granellino di sabbia.

L'Arcobaleno iniziò a cantare una dolce melodia e il Vento unì i suoi colori con tutte le sfumature, che emanavano una fragranza inebriante.

Fu un girotondo: Sole, Luna, Mare, Albero, Ghiacciaio, Torrente, Vento e Arcobaleno giravano sempre più vorticosamente e ad ogni giro i doni si moltiplicavano e si adagiavano sui righe e nei solchi.

La Fanciulla si unì a loro creando un'armonia nuova e sconosciuta; donò a Bellezza una piccola chiave, sinuosa nelle sue leggere forme, lei la guardò, ma non sapeva che farne. Il Vento prese delicatamente la chiave e la depose sulla sabbia.

Questo permise a Bellezza di dare un significato ad ogni rigo e ad ogni spazio, a ciascuno dei sette doni: conchiglia, granellino, foglia, petalo, raggio, goccia, fiocco che si era posato sui cinque righe e nei quattro spazi.

Tutto aveva un senso, tutto assumeva un significato.

Un viaggio nell'animo e dell'anima, movimento intimo ed esplosione di pennellate di luce. Oceano infinito di silenzio e suono impalpabile e profondo.

Il respiro di un attimo, l'attimo di un respiro, di una pausa, di un intreccio sensuale di note d'Amore. Bellezza era stupita e sopraffatta da tante emozioni.

In un attimo rivide tutto il suo percorso e il cammino che avrebbe intrapreso.

Potersi voltare indietro, poter guardare avanti: vivere il presente, accettare con gioia ciò che accade.

Un fiore sboccia, senza chiedere nulla in cambio.

Esprime tutto se stesso nel fiorire.

Ora sapeva "chi" era.

Era consapevole del cambiamento dentro di sé, del suo modo di vivere la vita.

Capì il vero senso della gratitudine. Colma di riconoscenza si rivolse alla Fanciulla: "Grazie, grazie! Mai nessuno fino ad ora mi aveva fatta sentire così amata, accettata ed accolta così come sono. Grazie!"

La Vita era negli aspetti più intimi e profondi di lei, nelle sue qualità, nei suoi istinti, nelle sue passioni, nella sua arte.

La Fanciulla rise, una risata argentea, limpida e cristallina, che si propagava per l'universo, fino alle Stelle.

Bellezza le domandò: "Chi sei? Qual è il tuo nome?"

La Fanciulla rispose: "Io sono Musica".